

Milano Marittima, 21 ottobre 2021

COMUNICATO STAMPA

Confooperative Romagna: la cooperazione ha il compito di sviluppare un'economia reale e sostenibile

Si è svolta l'Assemblea annuale dell'associazione che rappresenta 577 cooperative, 108.000 soci, 39.000 occupati e un valore della produzione di oltre 7 miliardi di euro (dati 2020)

Oggi pomeriggio al Centro Congressi di Milano Marittima si svolge **l'assemblea annuale di Confooperative Romagna, la prima dopo la fusione** tra le Unioni di Ravenna-Rimini e Forlì-Cesena avvenuta a novembre 2020.

L'appuntamento assembleare, che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle cooperative associate, è stato occasione per **fare il punto sul lavoro svolto negli ultimi 12 mesi e per presentare il Bilancio di Sostenibilità 2020**, un documento che rendiconta gli effetti economici, sociali e ambientali dell'attività di Confooperative Romagna sul territorio.

«Abbiamo deciso di **organizzare l'assemblea in presenza come segno di ripartenza** e nella speranza che il peggio dell'emergenza Covid sia alle nostre spalle - ha detto il Presidente Mauro Neri -. Un risultato possibile grazie all'impegno della ricerca che ci ha fornito **i vaccini che, ad oggi, sono l'unica risposta valida per un ritorno alla normalità**. Impegno che abbiamo sostenuto anche tramite la nostra organizzazione predisponendo gli HUB vaccinali aziendali in collaborazione con altre associazioni di categoria romagnole e consentendo a circa 18.000 soci e dipendenti di vaccinarsi».

Non è mancato, in apertura, un messaggio rivolto alla CGIL: «Colgo questa occasione per porgere la nostra piena solidarietà alla CGIL per l'assalto, grave e inaccettabile, subito e davanti al quale non possiamo transigere. Occorre riportare il dibattito sul piano del dialogo e della collaborazione sostenendo i pilastri della democrazia e della convivenza civile» ha aggiunto il Presidente.

Confooperative Romagna rappresenta **577 cooperative nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per un totale di 108.000 soci, 39.000 occupati e un valore della produzione di oltre 7 miliardi di euro** (dati 2020). «La Romagna di Confooperative è grande e, nonostante il periodo difficile che stiamo attraversando a causa dell'emergenza sanitaria, **ha dimostrato resistenza e flessibilità** - ha sottolineato Neri -. Certo, ci sono cooperative che hanno sofferto di più, in particolare quelle dei settori culturale, sportivo, turistico, della ristorazione collettiva, e altre, come le cooperative sociali, che hanno dovuto sostenere sforzi organizzativi immensi per garantire la sicurezza di tutti. Ma la situazione complessiva è di tenuta e di questo non possiamo che dirci soddisfatti e pronti a guardare avanti».

All'interno del Bilancio di Sostenibilità di Confcooperative Romagna, accanto alla parte di rendicontazione dell'attività ordinaria, ampio spazio è dedicato ad alcune **tematiche cruciali per il presente e il futuro dell'organizzazione e del territorio**. Diversi gli aspetti che hanno caratterizzato il 2020: l'attenzione posta alla **tutela della salute e della sicurezza sul lavoro**, con azioni dedicate alla gestione imposta dal Covid; le 100 ore di **consulenza per l'accompagnamento a 18 gruppi di potenziali imprenditori cooperativi**; la progettualità dedicata alle **cooperative di comunità con 8 Comuni coinvolti e 12 laboratori avviati**; **l'attenzione all'ambiente** che si è tradotta in efficientamento e risparmio energetico, mobilità sostenibile e riduzione dei rifiuti. «Stiamo vivendo a livello mondiale una delle crisi più complesse e profonde mai conosciute: la pandemia e la crisi climatica sono uno spartiacque che ci impone cambiamenti rapidi per passare dall'era dell'energia fossile a quella dell'energia rinnovabile - ha commentato il presidente di Confcooperative Romagna -. Le alluvioni in Cina e in Europa, gli incendi in Nord America, Australia e Italia, le temperature record per periodi prolungati ci dimostrano che i cambiamenti climatici sono la più grande minaccia alla sicurezza mondiale: hanno conseguenze su cibo, acqua, salute, migrazioni forzate e disuguaglianze. **La transizione energetica richiederà sacrifici, bisogna mettere da parte l'ideologia e con pragmatismo passare da un modello di crescita a spese del pianeta ad un modello per il pianeta**».

La responsabilità del modello cooperativo per agevolare questa transizione è centrale: «La crisi economica legata alla pandemia ha acuito i problemi cronici del nostro Paese e c'è ampio margine di crescita: **la fiducia dei consumatori sta tornando e gli indici di ripresa del Pil prevedono per il 2021 un +6%. Purtroppo, però, il Pil non misura la sostenibilità: si può crescere e nel contempo distruggere l'ambiente e aumentare le disuguaglianze** - ha spiegato Mauro Neri -. **In questo senso è proprio la cooperazione ad avere un compito molto difficile ma cruciale: partecipare alla crescita sviluppando un'economia reale e sostenibile**».